

Sono 112 i dipendenti in cassa integrazione

L'ultima disperata battaglia per salvare Sapsa Bedding

Si prende tempo per trovare un acquirente e scongiurare il crac

DANIELE PRATO
ALESSANDRIA

Una settimana, forse due, per trovare una soluzione per tenere in piedi la Sapsa Bedding di Silvano, 112 dipendenti da mesi in cassa integrazione. Pena, il fallimento. La notizia è arrivata ieri dopo l'incontro in prefettura ad Alessandria tra sindacati (Filtem Cgil, Femca Cisl Uiltec Uil), Confindustria, l'amministratore del gruppo francese Cauval, Gilles Silberman - di cui Sapsa faceva parte fino alla vendita recente al fondo di investimento Perceva - e i politici: il senatore Federico Fornaro, la deputata Cristina Bargerò, i sindaci di Silvano e Ovada, Ivana Maggiolino e Paolo Lantero.

«Siamo a un bivio» dicono i sindacalisti ai lavoratori, assiepati in 50, con bandiere e fischietti, in piazza Libertà. Per evitare il fallimento, l'unica strada è che il fondo Perceva, non intenzionato a rilevare Sapsa insieme al resto del pacchetto Cauval, rispetti la normativa francese e continui a garantire per 2 anni all'azienda una richiesta di fornitura (lattice), consentendole di tornare in equilibrio e di trovare un altro cliente che sopperisca al 60% di fatturato finora garantito da Cauval. Non è escluso si possa anche concordare un periodo inferiore ma sufficiente a



Fabio Rizzo



Sandro Schiavon



Teresa Berrino

Sulle strisce
Ieri davanti alla prefettura ad Alessandria gli operai hanno attuato una protesta pacifica



Ombretta Minetto



Giuseppe La Camera



zioni. Siamo in una situazione di forte allarme» dice Fornaro. Sarà lui, con la collega deputata Bargerò, ad attivarsi a Roma per portare il caso al ministero dello Sviluppo economico, a cui scriverà anche il prefetto Romilda Tafuri.

Intanto, si aprirà una procedura a livello regionale, puntando su una strategia che dovrebbe far prendere tempo, ritardando il fallimento. Ipotesi, questa, che atterrisce i lavoratori, in snervante attesa in strada. «La situazione precipita e noi siamo spiazzati, c'erano segnali di speranza ora svaniti. Io lavoro in Sapsa da 19 anni. Per l'Ovadese, non solo per me, sarebbe un colpo mortale» dice Ombretta Mi-

netto, accanto alla collega Teresa Berrino. «Ho traslocato da Cogoletto a Ovada per lavorare in questa azienda - spiega lei -. All'epoca ne valeva la pena».

Sandro Schiavon, 42 anni, capoturno di produzione con tre figli non ci dorme da mesi mentre Fabio Rizzo invoca quella trasparenza che, nelle ultime settimane, non sempre c'è stata: «I francesi hanno preso tempo ma noi vogliamo sapere come stanno davvero le cose». Se lo chiede pure Giuseppe La Camera, che in Sapsa è approdato reduce da un altro fallimento: «Anche mia moglie lavora qui, e il nostro non è l'unico caso. Cosa faremo se si andrà a gambe all'aria?».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

dare a Sapsa una speranza. L'alternativa, meno probabile, è trovare un compratore. «Nel caso, potrebbero arrivare aiuti dalla regionale FinPiemonte» spiegano i sindacati, usciti dall'incontro. Certo è che se Perceva facesse resistenza - e non si trovasse un altro acquirente - la via del fallimento sarebbe obbligata. «Non mi sento di dare rassicura-



DA 40 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
TRASFORMIAMO LA TUA VASCA DA BAGNO IN UNA MODERNA ED ESCLUSIVA DOCCIA



In sole 8 ore senza bisogno di piastrelle-LAVORIGARANTITI

PROMOZIONE SOLO PER QUESTO MESE!!!

RATE DA 49,31 € + 50% DI DETRAZIONI FISCALI

OMAGGI STREPITOSI !!!

ELEGANTI SANITARI
elegante kit di sanitari in ceramica
Pozzi Ginori
composto da WC e Bidet con la rinomata rubinetteria Grohe



Oppure
MOBILETTO BAGNO
un comodissimo mobiletto corredato di lavabo e specchio con rubinetteria Grohe



telefona per informazioni
011-22.48.011

www.remail.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Personaggio

MIRIAM MASSONE STREVI

Luva matura sulle colline della Valle Bagnario, tra i sentieri dei percorsi Slow Food e i borghi medievali: cresce scaldata dal sole. E, soprattutto, dalla passione. Nel vero senso della parola. Così Silvio Bragagnolo ha deciso di chiamare i suoi vini: «Perché è con quella che li facciamo: è un periodo cupo, ma bisogna andare avanti, crederci, impegnarsi». Avere «determinazione» ed «entusiasmo»: altri termini chiave. Ogni annata di Passione, infatti, si riconosce da un aggettivo o da un nome (ci sono anche «Perdono» e «Noi»). «Entusiasmo» 2008 è l'etichetta che ha convinto anche i giudici del prestigioso Concours Mondial de Bruxelles, 23ª edizione, che quest'anno si è tenuto in Bulgaria. Trecento degustatori professionisti, provenienti da oltre 50 nazioni diverse, hanno assaggiato 8750 campioni di vino da 60 paesi. E la Passione di Bragagnolo ha avuto la medaglia d'oro: «È stato un grande risultato, ha dovuto ottenere un punteggio complessivo fra 92,5% e 100% da sei diversi giurati con palati assuefatti a gusti completamente differenti, dai russi abituati al caviale ai nordici mangiatori di carne di cervo». E non è la prima volta che la Passione contagia Bruxelles: capitò già nel

Silvio Bragagnolo
Ha 37 anni e gestisce l'azienda con papà Renato mamma Teresa, la moglie Francesca, con la quale ha due figli



Al Concours Mondial de Bruxelles

La Passione di Bragagnolo "Passito" da medaglia d'oro

2014 con «Noi», un Passito del 2007. Affianco a Silvio, che ha 37 anni e si chiama come il nonno da cui tutto nacque, uno staff speciale: il papà Renato, la mamma Teresa, e la moglie Francesca con la quale ha avuto due bimbi.

Domenica offrivano i loro vini, abbinati a un assaggio di carne cruda, ai turisti (tanti stranieri) in siesta dalla passeggiata Slow Food. Silvio era il cicerone tra la cantina, la «passiteria» e l'azienda vitivi-

nicola: «Il segreto? È abbinare tradizione e innovazione». Il nuovo al servizio del passato. Un percorso, di crescita continua, stilizzato anche nelle etichette: «Non ce n'è una uguale all'altra, ma se le metti vicino sembrano formare idealmente un unico sentiero». Qui, oltre alle vigne, anche il maiale, i polli, le galline. È una fattoria, con lo spirito di una volta. E Silvio ne è il poeta: quando parla della sua Passione la definisce «un pentagramma dove

scrivere le note», perché nel vino «bisogna metterci il cuore», e anche, e soprattutto, saperlo raccontare.

«Vedete? Ho la pelle d'oca se penso a queste terre: qui sono sette secoli che si coltivano uve aromatiche, del primo Moscato abbiamo tracce due anni prima del Nebiolo. È emozionante ricordarselo». Da Bragagnolo fanno anche il Passito di Acqui Brachetto doc: quello del 2012 si chiama «Talentov».